

IMPARIAMO

Cattolici d'Italia, impariamo dai nostri fratelli a farci rispettare! Sentite.

Nell'Università di Innsbruck, alto Tirolo, è professore un certo Wahrhund, il quale con libri e con lezioni offendeva la religione nostra. I cattolici dell'Austria hanno perduto finalmente la pazienza e hanno gridato l'alto là: rispetta, buffone, la nostra fede e i nostri sentimenti tu che sei pagato col nostro denaro per insegnare!

E senz'altro è cominciata una viva agitazione per domandare l'allontanamento dell'eretico insegnante. Da prima migliaia di cattolici da ogni parte del Tirolo si sono recati in massa a Innsbruck a fare una dimostrazione davanti alla Università. Di poi una commissione di tirolesi, accompagnata dai deputati cristiano-sociali, si è portata a Vienna a domandare al Ministero che l'empio Wahrhund sia rimosso dalla scuola. In fine, il secondo giorno di Pasqua, a Bressanone (Briken) è stato tenuto un grandioso comizio di protesta contro il governo, il quale non si decideva a prendere le dovute misure per far rispettare il sentimento religioso dei cattolici.

E in quel comizio i deputati cristiano-sociali presenti tennero discorsi, che meritano da vero di essere ricordati. Così il deputato cristiano-sociale Schraffi, disse che la religione cattolica è tutelata dalla legge soltanto in teoria, mentre in pratica essa sarebbe affatto fuor della legge. Se i tribunali austriaci rispettassero la legge, aggiunse, il prof. Wahrhund con le sue bestemmie dovrebbe essere trattato come un malfattore volgare. E terminò ricordando che il modo in cui è protetto il prof. Wahrhund, ad onta dei suoi oltraggi contro la religione, impone ai cattolici di sostenere energicamente la lotta in difesa della religione.

Il consigliere provinciale Dorfmann disse che i tirolesi, discendenti di quel popolo che sconfisse Napoleone, non possono tollerare che il prof. Wahrhund insulta la religione.

Il deputato prof. Mayer fu più reciso. I tirolesi, disse egli, gridano *altolà!* soltanto tre volte, e la terza volta sparano. Oggi il popolo tirolese, grida il secondo *altolà!*: al terzo nessun deputato cattolico accorderà più un centesimo di tasse a un governo che protegge uno schernitore della religione.

E migliaia di cattolici, convenuti da tutto il Tirolo, applaudevano freneticamente al grido di *viva la nostra religione!*

Così fanno i nostri fratelli dell'Austria e così essi sapranno farsi rispettare da ebrei, da framassoni e da socialisti. Impariamo dunque da loro noi cattolici d'Italia dove la religione nostra è schernita da professori, da giornali, da conferenzieri: dove il Papa, i Vescovi e il Clero è continuamente oltraggiato; dove quasi non pare più di essere in un paese cattolico. Impariamo noi, che non sappiamo avere né un atto né una parola di protesta quando riceviamo gli insulti più sanguinosi; quando ci vediamo derisi in una processione, scherniti nelle nostre chiese dove entrano, durante le funzioni, i socialisti a turbare la nostra preghiera; quando ci impediscono perfino di suonare le campane; quando ci sporciano le porte e le facciate delle chiese; quando insomma siamo fatti bersaglio alle villanie più empie e più brutali. Impariamo noi, cattolici d'Italia, che siamo troppo vili, troppo paurosi, troppo apatici, troppo indifferenti: e che perciò nelle leggi e nel governo, nei comuni e nella piazza contiamo zero zero e zero.

Se invece di limonata avessimo sangue nelle vene; se invece di semente da zucca avessimo cervello in testa; se in una parola sapessimo agitarci e imporci — saremmo subito e da framassoni e da ebrei e da socialisti rispettati e riveriti. Se vuoi essere rispettato — diceva un uomo politico — fatti temere. Impariamo, dunque.

Ancora una vittoria

Il giorno di Pasqua seguirono a Napoli le elezioni politiche per la nomina di un deputato. Fu eletto con una maggioranza di 500 voti l'on. Protopisani, sinceramente cattolico e caldo patrocinatore dell'azione nostra.

I cattolici dunque, anche nelle grandi città, si svegliano e mandano al Parlamento persone capaci di bene rappresentarle.

Bonissimo!

ITALIA e TURCHIA

Il venerdi santo le navi da guerra che si trovavano alla Spezia e quelle che si trovavano a Napoli hanno ricevuto ordine di partire immediatamente per portarsi nel mare Eggeo a fare una dimostrazione contro la Turchia.

Il motivo di questa dimostrazione è il seguente.

Nai principali porti commerciali della Turchia — come Costantinopoli, Smirne, Gerusalemme ecc. — le maggiori potenze hanno uffici postali propri: e questo prima

perché il servizio postale in Turchia è trascurato, secondo perché le lettere venivano aperte e manomesse dai turchi. Or bene, anche l'Italia per favorire il nostro commercio in quelle terre, domandava di collocare uffici postali propri. E la Turchia non voleva acconsentire. Fu così che dopo lunghe e inutili trattative, il governo si decise a mandare le sue navi da guerra nelle acque della Turchia.

Questa peraltro, appena seppe della partenza della flotta, si spiegò subito e diede soddisfazione all'Italia. Così la dimostrazione fu sospesa. Ora anche le altre questioni con la Turchia verranno risolte pacificamente. Meglio così.

Gli stranieri in Italia.

Non sono chiamati più dai Papi; ora sono chiamati dagli anticlericali.

A Milano si vuole inaugurare la statua di Napoleone III, già pronta da anni ma mai inaugurata. Radicali e massoni si oppongono accanitamente a questa inaugurazione. E il *Secolo*, nel bollare della opposizione, è ricorso all'aiuto straniero. Di fatti, egli ha provocato il giudizio di una

serqua d'illustri carneadi, i quali hanno inviato d'oltre alpe all'Italia la seguente protesta:

« SENATO. — Parigi, 8 aprile 1908. In nome dell'amicizia che unisce la Francia e l'Italia, i repubblicani e i liberi pensatori francesi protestano contro l'intenzione che certi gruppi reazionari e clericali italiani hanno manifestata, d'inaugurare, nella città di Milano, la statua di Napoleone III ».

Il *Secolo* gongola stupidamente di questa protesta, mentre dovrebbe vergognarsi e dire a quei signori: Voi impieciavate delle cose vostre!

Ma è bene il *Secolo* che insorgerà poi contro l'intervento straniero provocato dal Vaticano o dai cattolici in questioni — notizi — internazionali quali sono i diritti della S. Sede.

Non vi è che una felicità: il dovere; non vi è che una consolazione: il lavoro; non vi è che un godimento: il bello.

Nessuno è contento a questo mondo.

Un ricco originale sulla porta di un magnifico giardino fece mettere a lettere cubitali le seguenti parole: « Darò questo giardino a colui che potrà provare d'essere veramente contento ».

Un giorno, vide entrarvi uno sconosciuto che rispettosamente gli disse: — Bramerei parlare col padrone di questo paradiso terrestre.

— Sono io — rispose il proprietario — in che posso servirvi?

— Mi metta in possesso di questo giardino — rispose lo sconosciuto — perchè nessuno è più felice di me.

— Buon uomo — rispose il proprietario — voi siete in inganno: se voi foste pienamente felice, non desiderereste di possedere questo giardino!

Non fumare.

Il fumare, sia prima che dopo il pasto, fa male? Sì; fa male. E allora non si deve fumare.

La quale ci risponde che il fumare fa male: essendo la nicotina un potente veleno. E allora perchè si fuma? Per la stessa ragione che un beone, avviato all'alcolismo, beve.

Non fumare! E' presto detto, ma pochissimi hanno l'energia necessaria per vincere. Occorrerebbe un rimedio radicalissimo, e questo rimedio sembra che due medici russi, i dottori Skulsky e Kolomeitsof, l'abbiano trovato. Oh, non c'è nulla di straordinario! Basta sciacquare la bocca con una soluzione di nitrato d'argento al 0.25 per mille. Fatta la sciacquatura, si provi ad accendere una sigaretta: appena messa in bocca essa fa una impressione così repugnante che bisogna subito buttarla via. E la ripugnanza dura per un pezzo — abbastanza lungamente, sembra, per far perdere il vizio alle persone di più debole volontà, ai fumatori più induriti.

Avvisi alle mogli.

Un giornale tedesco porta i seguenti consigli che una buona moglie deve seguire puntualmente:

1. Guardati dalla prima contesa con tuo marito; ma se ciò avviene, troncala subito; è molto meglio che se tu ne sortissi vittoriosa;

2. Non dimenticare che sei maritata ad un uomo e non ad un santo, acciocchè non ti sorprendano le sue imperfezioni;

3. Non tormentarlo continuamente per danaro, ma cerca di sopprimere a tutto colla somma ch'egli ti assegna settimanalmente;

4. Se tuo marito non possedesse un cuore, egli è fuor di dubbio fornito di uno stomaco; perciò tu farai bene a preparargli cibi buoni e sani, per acquistarti il di lui favore;

5. Ricordati che tu lo vedevi di buon occhio quando era tuo fidanzato; ora non lo guardare con occhio torvo;

6. Sii verso tuo marito un'amica, purchè egli sia un uomo prudente; se non lo è, cerca allora di elevarlo a tuo amico, innalzalo ma non abbassarti a lui;

7. Stimola i parenti di tuo marito, se non riesci ad amarli; e soprattutto sua madre; egli l'amò molto tempo prima di te.

Proletari di tutto il mondo, udite!

Mentre voi lavorate dodici e quindici ore al giorno in lavori faticosi e pericolosi, i parassiti della società con cinque ore di allegro e divertente lavoro che sarebbe meglio chiamare occupazione, si prendono dieci e venti lire al giorno. Lire rubate al sangue del povero, perchè queste dovrebbero devolversi per aumento di mercede o per sussidio in caso d'impotenza.

Proletari di tutto il mondo, udite! In Italia esiste una istituzione i cui impiegati hanno le seguenti paghe:

Segreteria Generale: segretario generale L. 6500; segretario 4500; vice-segretario 3000. Segretaria delle Sezioni: segretario sezione: V^a dott. Samoggia L. 4500; vice-segretario dottor Micuzzi 3000; aggiunto dott. Marchetti 2800; impiegato fuori pianta 2400; segretario sezione VI^a dott. Schiavi 4500; aggiunto sig. Cafassi 2800; applicato sig. Rizzi 2200; vice-segretario prof. Palliari 3600; applicato sig. Carlini 2200; straordinario dott. Marchioli 3000; economo avv. Zapponi 3000; ragioniere Pizzini 4000; vice-ragioniere sig. Migliavacca 3000; ragioniere aggiunto Crivelli (fuori pianta per ora) 1600; capo ufficio dell'ordine (da nominarsi) 3000; aggiunto Restellini 2300; applicato Loria 2300; altro applicato Volpi 1680; due fattorini Sottorini e Erri 3000; due altri fattorini 3000; Custodia Corda (molta parte dell'assegno e sotto altri titoli) 360.

Ufficio Emigrazione: Capo L. 3600; ispettore fuori pianta 3000; altro ispettore fuori 3500; aumenti maturandi 1350; aumenti maturati 3640.

Paghe, come vedete, da nababbi; paghe che rappresentano capitali di cento, di due cento, di tre cento mila lire; cioè come i primi possidenti dei nostri paesi. Con questa differenza, che su quel ben di Dio non tempesti, non brucia l'asciutto, non viene la fillossera.

Ebbene, proletari di tutto il mondo, queste non sono paghe di funzionari dello Stato; queste non sono paghe borghesi; sono paghe socialiste. Il bilancio sopra pubblicato è il bilancio della *Umanitaria* di Milano, retta e governata da socialisti.

I quali poi urlano contro i « succhioni » borghesi e contro le... settecento lire annue del prete!

Il commercio delle uova

Già si ebbe occasione di rilevarlo: la produzione e il commercio delle uova in Italia, che negli ultimi 10 anni erano gradualmente aumentate, nel 1907 hanno subito una diminuzione straordinaria avendo incontrato sui principali mercati di consumo, ai quali era diretta la nostra esportazione, una forte concorrenza, di cui nessuno si è preoccupato.

Ecco infatti quale fu negli ultimi tre anni la esportazione:

	Quintali	Lire
1905	331,428	56,342,760
1906	322,651	50,463,925
1907	322,579	40,001,325

Per ordine d'importanza la nostra esportazione è stata diretta nel 1904-1907 ai seguenti paesi:

	1905	1906	1907
Gran Bretagna	94,596	89,255	51,543
Svizzera	69,990	65,836	61,048
Germania	78,823	67,766	26,417
Belgio	43,812	32,271	24,791
Francia	32,843	38,045	43,269
Olanda	4,890	20,529	10,431
Austria-Ungheria	4,439	4,011	5,154
Altri paesi	2,035	2,238	1,076

Totale 331,428 322,651 228,570

Come si rileva da queste cifre le maggiori diminuzioni si sono verificate appunto sui più importanti mercati, ossia l'Inghilterra, la Germania ed il Belgio.

Fulmine barbiturico, spogliatore, omicida.

Durante un temporale a Malendugno il pastore Barone Vito cercò rifugio sotto un olivo, ove lo colse un fulmine uccidendolo. L'infelice che aveva una lunga e fluente barba venne trovato completamente sbarbato, senza capello e affatto ignudo.

Le premiate FOCACCIE della Ditta ENRICO CAUCICH,
Via Gemonia 28, Udine, si spediscono accuratissimamente ovunque.

SOPRATUTTO IN ITALIA!

L'on. Brunialti scrive nel *Massaggero*: «La necessità di educare il popolo è il più urgente problema della moderna civiltà, «soprattutto in Italia». Nessuno Stato più dell'Italia è lontano, infatti, dal nobile augurio di Giorgio Eliott: «che tutti possano raggiungere il puro azzurro dei cieli, accendersi di generosi ardori, nutrire nobili amori, sentire il bene diffuso dovunque, con una intensità crescente». Basta ascoltare i propositi dei monelli abbandonati nelle pubbliche vie, gli improprietà violenti di certi quartieri eccentrici, il linguaggio volgare di troppi tra coloro che sono privi della più elementare educazione.

Basta pensare «alle nudità miserabili, alle promiscuità oscene, a tutti i vizi che offendono la nostra fastosa civiltà». Chiunque potrebbe trarne i più tristi presagi per l'avvenire, se già non bastasse il presente, con la sua delinquenza irruente, «col dramma giudiziario più scandaloso, serviti quotidianamente in tutti i particolari ai neofiti dell'alfabeto», coi suicidi spesseggiati, con tutte le più tristi manifestazioni della miseria, con tutte le violenze della passione di cui è capace la belva umana».

È tutto questo dopo trent'anni d'educazione laica? e tutto questo dopo quindici anni di educazione proletaria fatta dall'Anno?

Pare fluo impossibile.

24275 esiliati in Siberia.

Secondo informazioni ufficiali pubblicate ora il numero degli esiliati in fondo alla Russia, ovvero in Siberia, durante l'anno supera di molto la cifra dell'anno precedente. Coloro che sono stati condannati all'esilio dai tribunali di giustizia sono aumentati in proporzione del 35 per cento e quelli per ordine amministrativo del 70 per cento.

Attualmente vi sono 24,275 persone in esilio.

La felicità è come l'epo che risponde, ma non viene mai.

L'Unione popolare e il 1. maggio.

L'ufficio centrale dell'U. P. ha inviato a tutti gli incaricati diocesani una circolare, con la quale si annuncia che la presidenza dell'ufficio centrale dell'U. P. ha deciso di invitare i propri soci e tutti gli operai cristiani a festeggiare il primo maggio. E' tempo, dice la circolare, che questa data perda l'impronta sovversiva e diventi la vera festa del lavoro come era in fiori un tempo nelle gagliarde corporazioni cristiane del medio evo.

LEZIONE EVANGELICA

I due indemoniati del Geraseni.

Dopo di aver sedata la tempesta, Gesù insieme cogli altri navigò tranquillamente sul lago, e giunse all'altra riva, nel paese dei Geraseni, che giace di fronte alla Galilea.

«E come Gesù fu uscito dalla navicella e scese a terra, ecco venire correndo verso di lui un indemoniato uscito dai sepolcri (che erano nelle spelonche di quei monti), furioso per modo che nessuno poteva passare per quella strada».

S. Matteo nel suo Vangelo parla di due indemoniati sanati nella stessa occasione. Certamente il secondo sarà sopraggiunto, poco dopo del primo, mentre s. Marco e s. Luca parlano solo di quello che era più pericoloso.

Costui era da molto tempo posseduto dal demonio, e non portava vestito addosso, e non abitava nelle case, ma nei sepolcri; e non vi era chi potesse tenerlo legato neppure con catene: imperocché essendo stato spesso volte legato con catene e coi ferri ai piedi, aveva spezzate le catene e rotti i ceppi, e nessuno poteva domarlo.

Ed era spinto dai demoni nei deserti, e stava del continuo, giorno e notte, fra i sepolcri (nelle spelonche) o in altri monti, gridando e lacerandosi coi sassi. Or quando egli ebbe veduto Gesù da lungi, corse a l'adoro, e dato un gran grido, disse: Che vi è fra me e te, Gesù Figliuolo del Dio altissimo? Sei tu venuto qui avanti tempo per tormentarmi? Ti scongiuro per Dio a non tormentarmi. (Periocché Gesù gli diceva: Spirito immondo, esci da quell'uomo).

Allora Gesù lo interrogò: Qual è il tuo nome? Ed esso rispose: Io ho nome legione, perchè siamo molti. E i demoni lo pregavano molto che non li mandasse fuori di quel territorio, e non comandasse loro di andare nell'abisso.

«Or quivi nel monte e nei dintorni di esso era greggia di molti porci che pascolavano. E i demoni lo pregavano dicendo: Se tu ci discacci di qui, mandaci in quei porci, che entriamo in essi. E Gesù lo permise subito, e disse: Andate.

«E quegli spiriti immondi uscirono da quell'uomo ed entrarono nei porci, i quali con grande impeto giù pel precipizio si gettarono nel mare in numero di circa

duemila. E quando i mandriani videro ciò che ora avvenuto, fuggirono, e rapportarono questa cosa nella città e nelle ville: e tutta la gente usciva a vedere quello che ora avvenuto.

«E arrivata dov'era Gesù, videro colui che era tormentato dal demonio, che stava a sedere, rivestito, e di mente sana; e n'ebbero timore. Quelli poi che erano stati presenti al fatto, narrarono loro com'era stata la cosa riguardo a quello che aveva avuto il demonio, e riguardò ai porci.

«Allora tutta la moltitudine del paese circostante dei Geraseni si fecero a pregare Gesù, che si dipartisse da loro, perchè erano presi da grande spavento. Ed Egli, montato sulla navicella, se ne ritornò.

«Mentre montava in barca, quell'uomo ch'era stato tormentato dai demoni cominciò a supplicarlo di potersene stare con lui. Ma Gesù non glielo permise, anzi gli disse: Ritorna a casa tua ai tuoi, e racconta loro quanto grandi cose il Signore ti ha fatto, e come Egli abbia avuto pietà di te. Ed egli se ne andò, e prese a predicare per la Decapoli quanto grandi cose Gesù gli aveva fatte: e tutti ne restavano meravigliati».

Dio ci liberi dal peccato, che così saremo liberati dal più tristo dei demoni. E molti si spera che siano stati liberati in questo tempo pasquale.

Corriere settimanale

Un sindaco preso a fucilate e ferito.

Si ha da Gerace Marina: L'altra sera verso le ore 21 il sindaco di Caulonia, Mario Cricelli, rincasava, quando da una persona appiattata dietro la sua abitazione, gli veniva esplosa contro un colpo di fucile per cui rimase ferito gravemente.

Ignorasi finora il nome dell'autore o la causale dell'omicidio.

UN PLICO POSTALE PREZIOSO.

A Milano gli agenti postali, vuotando le cassette, rinvennero un plico postale senza indirizzo, che conteneva tante cartelle nominative di rendita e di credito per la somma complessiva di lire 50.000. Nel plico venne ritrovato un biglietto scritto a matita, nel quale si dichiarava che quei titoli furono rubati in via Nerino 1, e lo scrivente si scusa per il furto commesso. Evidentemente il ladro non potendo realizzare i titoli, intestati al signor Francesco Sanchioli, notaio, aveva pensato bene di restituirli.

La generosità col denaro altrui.

La settimana passata al Consiglio comunale di Roma si approvò lo stanziamento in bilancio di lire 10.000 proposto dalla Giunta come sussidio alla locale Camera del lavoro.

Già, col denaro del pubblico gli anticlericali sono sempre generosi.

Duecento operai senza lavoro.

L'altra sera a Trieste alle 8,30, per cause ignote scoppiò un incendio alla sezione modelli della fonderia e fabbrica di caldaie Thomas Holt, diffondendosi rapidamente. Tutte le officine e i tetti crollarono. I metalli si fusero per l'azione del fuoco alimentato dal vento.

Tutto il macchinario è rovinato. Il danno ascende a un quarto di milione.

Quasi duecento operai rimangono senza lavoro.

40 morti e 60 feriti in un disastro ferroviario.

Si ha da Melbourne: E' avvenuto un disastro ferroviario. Vi sono quaranta morti e sessanta feriti.

Il disastro è avvenuto a Brybrook Junction, a otto miglia da Melbourne. A causa della tarda ora fu difficilissimo procurarsi dei soccorsi medici.

ATTENTATO

contro il Presidente del Guatemala.

Il Console del Guatemala ha ricevuto da Guatemala City il seguente telegramma:

«Mentre il presidente Calveira entrava a palazzo avvennero parecchie esplosioni. Fortunatamente il presidente rimase ferito soltanto ad una mano con la perdita di un dito».

Moglie che spara contro il marito.

Si ha da Roma: Oreste Rossi, noto pregiudicato, ritornava ieri al noto coniugale dopo lunga assenza, minacciando di sfondare la porta di casa: la moglie aprì; il Rossi si slanciò contro di essa. Ma questa che s'era provvista d'una rivoltella per le vessazioni del marito gli sparò contro cinque colpi. Venne arrestata. Il marito è in pericolo di vita all'ospedale.

La spaventosa disgrazia di Milano.

L'altro giorno a Milano nell'ala del palazzo in costruzione dell'Unione Cooperativa in via S. Vittore al Teatro, mentre si provava la forza di resistenza del pavimento dell'ultimo piano questo cedette precipitando. Con il pavimento precipitarono quelli dei piani inferiori. In quel momento molti operai lavorano nel caseggiato, i quali cor-

parono al primo allarme di mettersi in salvo.

Bastarono però rimasero morti l'ing. Raimondi, l'assistente ai lavori sig. Weader e tre operai.

Il caseggiato in costruzione occupava un'area di 800 metri. La parte crollata è di circa 250 metri quadrati.

Il laico Mattalia.

E' terminato a Torino il processo contro il cav. Mattalia già direttore dell'Istituto che va sotto il nome di «Albergo di virtù» e contro l'ex tenente Farina, segretario dello stesso istituto.

Il cav. Mattalia che fu già capitano dei bersaglieri, è stato posto a capo dell'«Albergo di virtù», ove si raccolgono per imparare un mestiere, numerosi ragazzi, discoli, orfani ed abbandonati, quando l'istituto fu laicizzato, tanto laicizzato che il Mattalia è persino imputato di avere venduto l'organo della cappella e di essersi trattenuto l'importo. Prima di lui a dirigere l'istituto v'era un sacerdote: via i sacerdoti, vi si installarono degli ex-militari.

Le accuse al Mattalia erano assai gravi e cioè di ricevere somme notevoli dai padroni dei laboratori dell'istituto per... ottenere favori di ogni sorta, compreso quello di non pagare l'affitto, falsificare le note delle spese per il vitto dei ragazzi, brogli nelle aste, ecc., insomma, una quantità di truffe che avrebbero reso al Mattalia un bel numero di biglietti da mille, sicché l'ex capitano che era in pensione con 1050 lire di pensione, ed aveva come direttore dell'istituto 60 lire mensili menava una vita fastosa con la famiglia, avendo villa e casa in gran lusso (per quanto ammobiliatagli gratis da un affittuario dell'istituto, come risulta dal dibattimento) spendendo a spendendo molto più che la sua posizione non gli consentisse.

Sfilarono per alcuni giorni numerosi testi uno dei quali, il Toffalori, fu persino fatto porre in camera di sicurezza dal presidente per la sua testimonianza, e l'altra sera si ebbe la sentenza. L'ex tenente Farina potè dimostrare che non aveva partecipato affatto ai brogli del suo direttore e fu assolto. Il cav. Mattalia invece fu condannato a 4 anni, 8 mesi, e un giorno di reclusione; 913 lire di multa, interdizione temporanea dai pubblici uffici: gli fu pure negata la libertà provvisoria di cui era stata fatta domanda.

Per questo scandalo nessun fracasso! Già: il Mattalia non è prete.

MORTO SUL PULPITO.

Scrivono da Mantova che il M. Rev. don Francesco Carassi, parroco di Montanara, recatosi a Rivalta a tenere il discorso della Passione, improvvisamente purve ripiegarsi su sé stesso, si sedette e tacque.

Un giovanotto corse al pulpito: il povero arciprete lo ricoppe, gli strinse la mano, chiuse gli occhi e non riacquistò più i sensi; trasportato alla canonica, spirava dopo poche ore.

LA MORTE D'UN PATRIARCA.

A Ischia di Castro è morto nella età di anni 82, Carlo Caporossi fu Pietro; un vero patriarca. Difatti egli aveva fratelli 7, figli 9, nepoti 33, pronepoti 35, cognati 7, nuore 5, generi 4, mogli di nepoti 17, fratelli cugini 3, nepoti cugini 25; totale, parenti 145.

Padre esemplare, aveva elevato il suo nome ad alta posizione finanziaria: ed ha lasciato una vasta eredità di beni e di affetti. Tutti i figli e molti nepoti hanno voluto rendergli l'ultimo tributo di amore, accompagnandolo al camposanto. Al corteo funebre imponente per concorso di popolo, ha preso parte l'intera rappresentanza municipale con tutti gli impiegati, essendo stato il defunto consigliere comunale.

Le gesta delle Amministrazioni popolari

Si ha da Pavia:

«Per parecchi giorni si è svolto innanzi al Tribunale di Pavia una importantissima causa di diffamazione, intentata dall'assessore comunale avv. Brocchi Mussini contro il giornale *La Provincia Pavese*, in persona del suo direttore dottor Abele Boerchio, con appia facoltà di prova.

Il giornale aveva accusato l'avv. Mussini, assessore del dazio, di essersi assunto l'incarico di licenziare l'attuale direttore del dazio, signor Rossini, per mettere al suo posto l'ispettore daziario dottor Bianchi, uno dei capi del socialismo pavese; di avere condannato a tale scopo il Boerchio senza accordargli il diritto alla difesa, e di essersi pure a tale scopo valso di relazioni contrarie al Rossini, estese dal suo competitor Bianchi, relazioni alle quali l'avv. Mussini non avrebbe apposto che il nome e la sabbia.

La causa ha appassionato enormemente la cittadinanza, così come la questione daziaria, che ne è il substrato, appassiona enormemente il corpo elettorale, che ne fa la piattaforma nella lotta per la conquista del Comune. Già due amministrazioni caddero per dissensi avvenuti in proposito e la terza sta per sentirne «in extremis» i poco benefici effetti.

Sfilarono oltre quaranta testi fra le persone più ragguardevoli di Pavia, e non

mancarono confronti ed incidenti emozionanti.

Dopo due giornate di arringhe (fra cui notevole quella del pubblico ministero, il quale domandò l'assoluzione del querelato per mancanza di prove) il Tribunale, con sua sentenza di ieri, ha dichiarato assolto il giornale querelato dalle imputazioni di diffamazione e di ingiurie, «per inesistenza di reato».

Questa sentenza avrà certamente una ripercussione nella vita politica ed amministrativa di Pavia, perchè quantunque la sentenza dovesse riguardare solo la persona dell'avvocato Mussini, in fatto venne a tramutarsi in un attacco all'Amministrazione Comunale, della quale l'avvocato Mussini era l'apomente; e si viene così, in via obliqua, a censurare tutta l'attuale maggioranza consiliare.

L'opera del Comitato di salute pubblica per il Mezzogiorno

Tutti i cippi d'Italia hanno udito dall'on. Morgari che egli e i socialisti hanno costituito un comitato di salute pubblica per liberare il Mezzogiorno dalla corruzione, dalla mafia, dall'opertà borghese.

Ora come opera, il socialismo, questa sua opera di epurazione?

Rispondano queste notizie da Benevento: La commissione elettorale provinciale di Benevento nell'ultima sua seduta stabiliva di promuovere un'inchiesta per le liste elettorali di questa città. Per conoscere la ragione di così grave decisione bisogna riportarsi al 1905, quando i socialisti beneventini erano al potere. Venne allora formata una commissione elettorale comunale, composta esclusivamente di apici del partito, la quale nei suoi due anni di vita ebbe la capacità di moltiplicare di un terzo le liste elettorali. Sorsero dei dubbi, nelle diocesi, che fu impossibile per allora controllare; ma fu seguito, cambiata l'amministrazione ed eletti alcuni democratici cristiani nella nuova commissione elettorale comunale si poterono allora esaminare le iscrizioni fatte. Il dubbio risultò presto certo, essendosi dovuto constatare irregolarità enormi. Erano state iscritte persone analfabete, senza età, senza alcun domicilio, e in base a documenti falsi, ad adulterazioni di registri scolastici e dell'anagrafe comunale; senza poi parlare di sostituzione di persone davanti al pretore, durante gli esami d'abilitazione.

Una vera ecatombe di elettori fu quindi compiuta dalla nuova commissione che decise la cancellazione di circa cinquecento elettori: ma i socialisti ricorsero prima alla commissione elettorale provinciale, di poi alla Corte d'appello. E mentre la prima, conosciante il presidente del tribunale e il procuratore del Re, presente, respingeva i ricorsi, approvando l'operato della commissione comunale, la Corte d'appello di Napoli dichiarava l'incompetenza della commissione elettorale, di cancellare tanti elettori, perchè nessuna sentenza del magistrato era venuta a riconoscere i reati. Se non che già formalmente erano stati fatti al procuratore del Re, per i brogli elettorali verificatisi, per cui sequestrati tutti i registri o gli incartamenti elettorali, si addivenne tosto all'esame scrupoloso dei documenti e all'istruttoria del processo. La commissione elettorale provinciale pertanto, nel riesaminare le liste elettorali di Benevento, saputo dal procuratore del Re che la Camera di consiglio, pur riconoscendo i reati di cui sopra, aveva già emesso ordinanza di non luogo a procedere per estinzione di reato per avvenuta prescrizione e per l'ultima amnistia, ha ordinato dover inquisire a fondo su dette liste elettorali onde cancellare in base a tale ordinanza chi realmente contro legge godesse il diritto elettorale. Tale decisione ha impressionato grandemente la cittadinanza, perchè trovata aperta un'altra istruttoria contro i capi del partito socialista e del blocco popolare locale, per fatti identici su cui non si può invocare né amnistia né prescrizione.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguere e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, citrate e solo in unica scatola (MAI SOLITE). — Quelle NERE e SOLITE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

Valori delle monete del giorno 31.

Francia (oro)	100.00
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.01
Austria (corone)	104.54
Pietroburgo (rubli)	262.45
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.63

Di qua e di là dal Tagliamento

Per quel che vanno all'estero.

Agli abbonati del *Piccolo Crociato* che vanno all'estero e lo desiderano, non devono avvisare questa Amministrazione che del loro paese (indicandolo) lo si mandi all'estero e poi si scriva chiaro e giusto. Si dichiara di pagare la posta a fine stagione.

A quel che non sono abbonati nel Regno, non si spedisce il *Piccolo Crociato* all'estero se non verso impetto anticipato — lire 4.20 per un anno — lire 2.30 per mezzo anno — lire 1.20 per tre mesi.

BUJA.

Una gara festa.

L'allegro scampagno che dall'antica pieve di S. Lorenzo annunciava la festa della Risurrezione rendeva ancor più cara un'altra ricorrenza e cioè la lacerazione di Cameriere segreto per parte dell'amatissimo nostro parroco mons. Bulfoni Giuseppe.

L'accompagnamento di mons. alla pieve, la musica eseguita in chiesa, le parole di occasione, tutto riassume a meraviglia e certamente degno della gara festa che resterà scolpita a caratteri indelebili negli annali di Buja. Bello tra gli altri pensieri nel fervorino di monsignore, e degno di essere rilevato, mi sembra il seguente:

«Non a me, ma al mio predecessore, al bravo popolo di Buja, a voi stessi, vadano questi onori che oggi a me tributate».

Parole queste assai gentili e delicate che compendiano l'opera perveramente, importante che il reverendissimo don Bulfoni, sulle orme del suo predecessore, sempre assecondato da questa popolazione, seppe compiere nello spazio di pochi anni. E di quest'opera, come pure della profonda riconoscenza che la pieve di Buja deve all'ottimo suo parroco ne fanno fede i numerosi regali che dalle signore, dalle confraternite, dalla Società cattolica, dal clero e popolo non che da numerosi amici gli vennero offerti nella fausta ricorrenza.

Mentre mandiamo un plauso sincero a tutto il popolo di Buja pregiamo il Signore che esaudisca i voti di mille cuori per la longevità e prosperità dell'amatissimo nostro parroco al quale dobbiamo eterno amore e riconoscenza.

Un parroco-chia-o.

VENZONE.

L'incendio della cupola del campanile.

Domenica sera verso le 7, mentre imperversava una bufera violentissima in mezzo al cupo rombare dei tuoni ed allo spaventoso guizzare dei lampi, un fulmine andava a colpire la cupola dello storico ed artistico campanile di Venzona. Ed il fuoco si appigliava tosto alle travi cui sono attaccate le campane, ed i muri si sgretolavano, mentre due delle svelte ed eleganti colonnine che sostengono la cupola cadevano rumorosamente a terra senza produrre fortunatamente alcuna disgrazia.

L'opera di spegnimento mal organizzata e difficilissima, otteneva poco o niun risultato; però il fuoco stentava ad attecchire.

Tutta la popolazione era in moto; il parroco don Faustino Ribba era tutto in moto e dava ordini disponendo servizi.

Intanto lunedì mattina, telefonicamente chiamati, si recarono a Venzona con una pompa del Municipio i vostri pompieri di Udine. Appena arrivati si posero all'opera, in breve tempo il fuoco si spense. Eratanto però era caduta parte del coricione. Le campane non subirono gravi danni; fatta segno alla violenza delle fiamme fu invece la cupola che andò rovinata.

LATISANA.

Arresto sensazionale d'un capitano austriaco sospetto di spionaggio!

E' rimesso in libertà.

Dietro ordine del Comandante la Legione di Verona, il maresciallo reggente la Ingotenza di S. Vito al Tagliamento, in sostituzione del tenente comandato in Sicilia per le dimostrazioni naziane, ed il nostro bravo brigadiere dei R. Carabinieri quest'oggi verso il tocco procedevano all'arresto del capitano austriaco in pensione sig. Max von Werther di Graz, sotto la grave imputazione di spionaggio.

Per evitare pubblicità e conseguenti dimostrazioni ostili, il Werther veniva invitato in caserma e subito dopo con carrozza accompagnata alla stazione di Palazzolo da dove, col treno delle 14, lo si tradusse a Udine.

Avvertiamo che l'arrestato era ospite da alcuni giorni delle rispettabili famiglie Pittoni e che per questo l'avvenimento dei di lui arresto, appena noto, produsse enorme impressione.

Non si deve tacere poi che il Werther soggiornò qui altre due volte per non pochi giorni, e sempre quale ospite del signor F. Pittoni, nell'epoca dei bagni di Lignano o nel periodo della vendemmia del 1907.

Si ritiene anzi che sin d'allora egli abbia svegliato i sospetti dell'autorità politica col girare pel distretto coll'indivisibile macchina fotografica e con domande d'informazioni che facevano rimarcare in lui una curiosità eccessiva.

In questo mentre veniamo informati che il Werther è stato rimesso in libertà e che ritornerà a Latisana col diretto di questa sera.

Meglio così, perché vuol dire che ha saputo dimostrare luminosamente la sua ingenuità e perché ancora il caso della sua immediata scarcerazione dovrebbe servire d'ammonimento alla nascente alleanza per una parità di trattamento in simili contingenze. Il che sin qui non si è mai avverato da parte sua come lo possono provare tanti comprovinciali.

QUALEDO.

Margherita Maffica.

Da tempo dei vecchi standardi nell'altro non restava che la memoria, è nulla più. Chi volle riempire questo vuoto in Chiesa non una generosità ammirabile, si fu la signora Cattarossi Domenica vedova Mantelli, che sola ci regalò di due standardi neri in seta-gloria di ottima fattura.

Per venire però al compimento delle forniture a nero voleva anche il Confalone, ed a questo pure pensò un'altra persona, la quale ama valersi del manto dell'incognita.

Alla signora Cattarossi ed all'altra generosa persona, in una alle benedizioni eccelsi, giunga sentita la gratitudine di tutto un popolo.

SANDANILE.

Cade da carretta e si frattura il cranio.

Giovedì santo mentre certo Rizzi veniva da Gemona assieme a certo Chivilò, che di una carretta a S. Daniele, per un sobbalzo violento del veicolo, cadde a terra, riportando la frattura del cranio.

Il dott. Colpi che lo medico ne giudicò lo stato gravissimo.

Il Chivilò, padrone del cavallo, e che guidava il carro, venne arrestato.

BLESSANO.

Nuova Cooperativa di consumo.

Il nostro Circolo Agricolo, che, in un anno, si è fatto forte di circa 150 soci e che estende la sua azione a sette villaggi, pensava di lavorare per istituire una Cooperativa di consumo in nome collettivo, reclamata daiistici troppo pingui dei negozi privati.

Dopo le pratiche noiose per il riconoscimento legale, giovedì finalmente s'è aperto il magazzino sociale che, in paese, è stato battezzato per Casa del popolo.

Le cariche sociali sono distribuite così: Presidente, Antonutti Leonardo; Vice-Presidente, Rignolo Luigi; Comitato-Acquisti, De Cecco Francesco, Gallai Luigi e Gallai Vittorio; Consiglio direttivo, Zanelli sso. Giuseppe da Vissandone, Basaldella Valentino, Rosso Ermengildo e Simonetti Angelo da Blesano, Bunnello Luigi e Uliana Augusto da S. Marco. Del fono Pietro da Colloredo di Prato; Sindaci effettivi, Antonutti Giovanni, Micelli Francesco e Zanetti Alessio da Blesano; Sindaci supplenti, Dosso Luigi da Blesano e Uliana Carlo da S. Marco; Cassiere, Simonetti Angelo; Segretario, Venturini sac. Luigi. Auguri di prospero avvenire!

ORGNEU.

Gravissima disgrazia.

Il volto deturpato.

Certa Antoula Snidaro di 3 anni scherzando con un bastone presso un fucile carico fece cadere quest'ultimo che esplose in viso all'infelice bambina asportandole il naso, rovinandole un occhio e fraccassandole la mascella superiore destra.

CISERIS.

Consimento del bestiame.

Ecco i dati risultanti dal censimento del bestiame nel Comune di Ciseris: Ciseris-Zomeaz cavalli 8, bovini 102, suini 9, capre 3. Sedilis: cavalli 4, muli 1, bovini 288, suini 27, capre 12, pecore 1. Coia: bovini 130, suini 11. Sammardenchia: cavalli 5, muli 2, bovini 150, capre 2, pecore 1. Stella: bovini 161, pecore 3.

VARMO.

Audace furto.

Al nostro ufficio postale la notte del 15 ad opera dei soliti ignoti si asportarono dalla cassaforte... ben tre lire e trentacinque centesimi. Non contentandosi di sì magro bottino, asportarono allora lo scrittoio del ricevitori postale dove c'erano alcune carte private e quattro lire in spezzati.

Lo scrittoio fu trovato stamane in un campo, senza le quattro lire, ma con le carte intatte.

COLLOREDO DI PRATO.

Le processioni del venerdì santo e la nuova banda.

Venerdì santo in occasione dell'annuale processione la nostra Banda da poco organizzata sotto la solerte direzione del bravo maestro Giuseppe Mastini, fece la sua prima uscita in pubblico, producendo ottima impressione. L'affiatamento e l'arte dei nostri musicanti nel farci gustare le migliori composizioni funebri di celebri autori italiani e stranieri, tra cui una intitolata «Schianto» dello stesso maestro Mastini, premiata a Perugia con gran diploma d'onore in un concorso bandito dalla Ditta Bellati, furono ammiratissimi. La processione ebbe così pieno successo ed il corpo bandistico non poteva a-

spettare migliore occasione per la sua solenne comparsa in pubblico. Onore al popolo di Colloredo, ai dipendenti la Banda ed al loro apprezzato maestro Mastini.

Ego.

CIVIDALE.

Antichità e belle arti.

In ordine alle disposizioni del ministro della P. I. per la compilazione d'uno scrupoloso elenco dei monumenti e degli oggetti di antichità e belle arti possedute dagli enti morali, il Sindaco ha nominato un comitato, il quale ha l'incarico di cooperare alla compilazione di detto elenco.

Giova avvertire in proposito, che secondo la legge gli amministratori di enti morali che si rifiutassero alla compilazione del prescritto elenco o fossero colpevoli di omissioni dolose, saranno soggetti ad una multa da L. 50 a L. 10.000.

Fiera Gastronomica.

La fiera gastronomica di domenica, qualunque disturbata dal mal tempo riuscì abbastanza animata, a quanto si dice vi fu un introito lordo di circa L. 450. A render più allegra la festecciola tenne concerto la banda municipale.

Locanda Sanitaria.

E' stata inaugurata la «Locanda Sanitaria» presso la cucina della Casa di Ricovero e funzionerà per 40 giorni consecutivi.

Il Bestiame del Mandamento.

Dal censimento del bestiame al 19 marzo 1908 di tutti i comuni del Mandamento si hanno i seguenti risultati: cavalli n. 1157; asini, muli ecc. n. 93; bovini n. 22.591; suini n. 12.391; ovini n. 2346; caprini n. 640.

Non v'ha altra felicità che di poter fare una buona azione.

TRICESIMO.

La morte di un chierico.

Il chierico Francesco Ellero non è più. Il morbo che non perdona recise nel fior degli anni quell'esistenza, mentre gli si presentava un promettente avvenire.

Povero Francesco! D'una bontà singolare, d'un amore sincero al dovere ed allo studio, lascia in tutti cara memoria di sé.

MORTEGLIANO.

Un fanciullo di nove anni che si suicida scherzando col fucile.

Certo Guglielmo Lazzaro, figlio di Giovanni, d'anni 9 si recò martedì a trovare il cugino Albino d'anni 18, figlio d'un fratello del Lazzaro Giovanni, di nome Angelo.

I due cugini si recarono nella camera del rispettivo padre e zio, Angelo Lazzaro. L'Albino se ne stava suonando un'armonica, mentre il cugino scherzava con una vecchia carabina dello zio, che era malamente caricata. Ad un tratto, essendo la carabina col calcio a terra, non si sa come, forse con un urto delle vesti, scattò il grilletto, partì un colpo che ferì al mento il povero Guglielmo.

Il cugino Albino, in preda al terrore si precipitò dal primo piano, in otto era, giù per le scale ad avvertire la madre: questa trovò il nipotino in un lago di sangue: accanto alla carabina vecchia a retrocarica. Giuseppe poi il dott. Salvettichia constatò la morte del povero Guglielmo.

I carabinieri trassero in arresto lo zio Angelo Lazzaro, ed il figlio suo Albino. Costui, non senza cadere in qualche contraddizione spiegabile nell'emozione del momento e dalle circostanze, diede la versione che sopra vi riferii.

Ora egli è rilasciato. Rimane ancora agli arresti il padre.

MUZZANA DEL TURGNANO.

Ladri?

Martedì verso il tocco nei pressi della villa della Co. Etti Maria Zignoni s'udirono ripetute detonazioni d'arma da fuoco.

Il paese, non uso a simili scene, fu messo in subbuglio, e sul luogo dove si erano uditi i colpi si recarono alcuni coraggiosi armati di fucili.

Ma gli ignoti disturbatori della quiete notturna erano già fuggiti.

Che siano stati dei ladri?

Suole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscano a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale od estero che si presentino, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

PORDENONE.

Questione d'ora.

A Pordenone abbiamo molti Stabilimenti, Officine, Filande ecc. e tutti, regolandosi sul proprio orologio, danno, con fischio o campana, il segnale d'entrata e d'uscita dai rispettivi operai. Ora avviene che questi orologi non vanno d'accordo fra di loro

e nessuno poi è regolato con quello di Palazzo né con l'altro della ferrovia (poiché anche questi due non segnano la stessa ora) in maniera che si sente suonare p. es. il mezzogiorno almeno 12 volte al dì!

Non si potrebbe togliere l'inconveniente, che ne provoca tanti e tanti altri, col far regolare tutti gli orologi degli Stabilimenti ad uno solo, p. es. a quello del Dolabio Amman il fischio della cui sirana si sente benissimo per tutta Pordenone, regolando alla sua volta quello dell'Amman coll'altro della ferrovia?

Facendo così si avrebbe un'ora unica per tutto il paese e, quello che più monta, precisa.

Vedano i preposti ai vari Stabilimenti, Officine, Filande ecc. di mettersi d'accordo fra di loro.

L'ora variabile che si riscontra a Pordenone ci fa sovravvenire Arlecchino che andava in cerca di un paese dove suonasse il mezzogiorno almeno dodici volte ogni 24 ore per poter mangiare altrettante polente. Questo sarebbe proprio il paese per lui!

Disgrazia.

Il giorno di Pasqua, il nostro amico signor Luigi Cavo d'anni 33 impiegato presso la filatura di Torre mentre se ne veniva in bicicletta a Pordenone, quando fu nella località alla Pietra, cadde nel sottostante fosso producendosi gravi ferite alla testa. Trasportato, svenuto, al nostro Ospedale fu medicato alla meglio e giudicato guaribile in un mese circa.

Facciamo voti perché il carissimo amico possa guarire in più breve tempo congratulandoci con lui che può dire di essere scappato dalla morte per miracolo, dato il brutto salto fatto!

Ottima disposizione sindacale.

Era da tempo che ingordi speculatori, appena il grano arrivava sul mercato lo acquistavano all'ingrosso per poi venderlo al minuto ai consumatori a prezzi elevati ritraendone un illecito guadagno a tutto danno della povera gente.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere De Mattia rese pubblica la cosa e pregò il sindaco di provvedere perché la vendita all'ingrosso del grano sul pubblico mercato venisse proibita prima delle ore 9, appunto per dar modo agli operai di poter fare le loro provviste prima che la merce cadesse in mano degli affamatori del popolo.

Ed il nostro sindaco, con lodevole premura emanava in data 17 cor. la seguente ordinanza che trascriviamo ad opportuna norma di tutti:

«Allo scopo di favorire le classi meno abbienti ordina da domani, e fino a nuova disposizione, è vietato di vendere, su questo pubblico mercato, il grano all'ingrosso, prima delle ore 9. aut.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza».

TORRE.

Contrasti.

Venerdì notte a sera le case non illuminate si contornano nelle dita. Splendida la mostra della Unione Cooperativa, e degni di nota anche gli altri negozi. Ammirati l'apparecchio e la illuminazione fatti con gusto geniale dal signor Terrazani. Strano contrasto l'apertura del Magazzino Cooper.

Almeno per rispetto al pubblico, fra il quale si notavano molti soci, si doveva accogliere la porta al passaggio della processione, come si usa dappertutto. Ed invece si parlava forte, si chiudevano con rumore le cassette del banco. O che? Si credeva forse di far dispetto? Tutt'altro! Ma compassione e disprezzo per certa gente che non sa e non vuole rispettare il più sacro dei sentimenti, quello religioso, che non ha un pensiero o non fa un atto buono e gentile nemmeno nell'anniversario della morte di Gesù.

Venne scagliato contro il baldacchino, un pezzo di mattoni che cadde sulle spalle di un confratello davanti al parroco.

Chi fu il vile teppista? Non si sa; né ci curiamo di saperlo. Ci basta rilevare che la pietra è partita da un balcone del Magazzino cooperativo.

Potremmo prendere informazioni e accertare ma il disonore che si addossa colui che compie questo atto indegno è superiore a qualunque condanna penale.

Manco male che il pubblico non se ne accorse, diversamente senza dubbio sarebbe successo qualche fatto grave.

E questa si chiama neutralità a base di Statuto!

Oh quanta grettezza d'animo! Mondo vigliacco!

Festa del lavoro.

Venerdì primo maggio è la festa del lavoro mondiale. Sta bene che la classe lavoratrice conscia della sua missione e della sua grandezza inneggi al fiorir delle stelle a la forza propria causa di ogni progresso, di ogni miglioramento umano.

La nostra Lega di Lavoro esporrà come il solito la bandiera e dispenserà un numero unico.

Domenica 26 cor. le nostre associazioni si muoveranno in corteo verso Cordemone per dare a quel paese laborioso e forte un saluto di simpatia e di plauso.

Raccomandiamo caldamente ai soci uomini e donne di trovarsi pronti alle ore 3 (tre) sulla piazzetta.

La questione ferroviaria nel Friuli

Per taluni la recente agitazione ferroviaria del Milanese — che si dicevano trascurati nei nuovi orari di fronte ai vantaggi concessi ai Torinesi — sarà sembrata eccessiva, vorremmo dire artificiale. Però essa trova la sua giustificazione quando si pensi come quel gran congegno industriale-commerciale che ai nostri giorni forma la forza delle nazioni — è basato sulla rapidità e comodità delle comunicazioni. Difatti Milano che si agitò e palcoscò le sue lagnanze, riuscì vittoriosa: ottenne miglioramenti e degli altri le sono promessi per l'orario estivo.

Strano davvero che nelle nostre regioni ove pulsa fieramente la vita industriale e commerciale — al punto che una fitta rete telefonica, sorta per iniziativa privata, ci pone al capo di tutto il Regno in materia di sviluppo telefonico — strano che le comunicazioni ferroviarie siano qui talmente trascurate quasi i nostri diritti fossero inferiori a quelli dei nostri fratelli Lombardi.

Intendiamo per ora trattenerci su quel lato della questione che riguarda il movimento viaggiatori. Un semplice sguardo alla composizione dei nostri treni non solo degli accelerati, ma persino dei diretti, solleva un'impressione penosa. Per convincersene basta confrontare i treni diretti che collegano Venezia a Milano e Bologna, con quelli che comunicano fra Venezia ed il Friuli sia per la linea di Treviso sia per quella di Portogruaro, pur essendo ambedue linee di somma importanza nazionale ed internazionale. Per Milano e Bologna scegliamo convogli superbi formati di carrozzoni uniformi e pesanti; per il Friuli carrozze di ogni forma e di ogni grandezza, molte vecchie corte, e basse a due assi evidentemente destinate a rovinare il sistema nervoso dell'infelice viaggiatore che si trova costretto ad imprigionarsi in quelle gabbie antiluviane senza comodità, e quello che è peggio, pericolose nelle corse vertiginose a 60 od 80 km. all'ora, perchè mal sopportano il cozzo degli altri carrozzoni pesanti; ed in caso di fermate repentine od urti sono le prime a sfasciarsi o ad accavallarsi.

Le comunicazioni poi sono assai scadenti; epperò con un po' di buona volontà da parte dell'amministrazione ferroviaria si potrebbe migliorare molto. Già dall'orientamento complessivo degli orari si apprende la regola generale: partenza mattutina dalle stazioni centrali verso le sette, o, se prima, verso le quattro. Ora, fra Udine e Venezia sarebbe estremamente necessario riordinare in special modo il servizio sulla linea via Casarsa-Treviso. Anticipando la partenza del primo treno di 25 minuti e trasformandolo da omnibus in accelerato, esso potrebbe partire da Udine alle 4 ed arrivare a Mestre pochi minuti dopo le 7 dando garanzia di coincidenza con il direttissimo Venezia-Milano e con relativo diretto per Bologna che non potrà non essere istituito fra poco, essendo risentito assai il bisogno di una buona comunicazione mattutina fra Venezia e Bologna.

Dovrebbe poi seguire un diretto in partenza da Udine alle 7 che — sempre via Casarsa-Treviso — giungerebbe a Mestre prima delle 9 1/2 in modo da coincidere con il diretto per Milano ed il direttissimo per Bologna. Tale diretto sostituirebbe l'attuale accelerato in partenza da Udine alle 8.20, treno perfettamente inutile per la gente d'affari; perchè mentre giunge troppo tardi sui mercati del Friuli o specialmente del Trevigiano, arriva a Venezia solo alle 12.05, ora in cui il viaggiatore generalmente supplisce alle esigenze dello stomaco tanto più che troverebbe gli uffici chiusi sino alle 14. Considerando poi l'arrivo del diretto susseguente alle 14.15 si converrà la poca praticità dell'accelerato attuale per chi va a Venezia per scopo commerciale.

Ugualmente sarebbe indicatissimo per la sera un diretto che potrebbe partire da Venezia alle 18.45 giungendo via Treviso-Casarsa ad Udine alle 21 circa in luogo dell'accelerato oggi in vigore.

In tal modo con piccole modifiche e con la creazione di una nuova coppia di diretti sarebbe migliorata assai la comunicazione fra Friuli e Venezia e conseguentemente con l'Italia intera.

Sarebbe necessario però rimediare allo sconcio — perdonisi la frase poco

lusinghiera — delle sei fermate fra Mestre e Treviso sopra un percorso di 21 km. Nel Friuli abbiamo dei tratti di 11, 13 e 15 km. fra stazione e stazione e non ci sembra chieder troppo domandando di concedere una sola fermata — quella di Mogliano — per i diretti ed accelerati fra Treviso e Mestre. Pensare che oggi gli accelerati si fermano ad ognuna delle sei stazioni mentre qualche treno misto le sorvola! Meriterebbero la classifica di *scellerati*...

Infine sarebbe ora di por fine a certe enormità che si riscontrano sulle coincidenze di Portogruaro. Questa stazione sita sulla linea Venezia-S. Giorgio di Nogarò-Trieste fa capo alla diagonale Casarsa-Portogruaro, il cui scopo dovrebbe essere quello di offrire la comunicazione fra il basso e l'alto Friuli. Viceversa l'orario è compilato in modo da rendere pesantissimo e talvolta impossibile tale collegamento. Immaginate per es. a Portogruaro incrociarsi al mattino fra le 7.55 e le 8.25 il diretto Trieste-Venezia con l'accelerato Venezia-Trieste. Cosa più logico che il treno proveniente da Casarsa arrivi a Portogruaro prima delle 7.55 e riparta dopo le 8.25 per Casarsa? Difatti l'orario ne segnerebbe l'arrivo alle 8 e la partenza alle 8.20; senonchè in pratica, per una misteriosa combinazione, il primo non trova la coincidenza per S. Giorgio-Trieste ed il secondo parte prima del diretto Trieste-Venezia. Maliziosi sussurrano trattarsi di gelosie governative contro il tronco Portogruaro-S. Giorgio che appartiene alla Società Veneta! Tutto il servizio fra Casarsa e Portogruaro e relative coincidenze con le due linee parallele che collegano Venezia al Friuli dovrebbero essere ristudiate ed ispirate non a piccine e sciocche gelosie fra gli eserciti ferroviari, ma all'interesse del paese che ha diritto di buone comunicazioni, trattisi di linee governative o di private.

Chi ha il massimo interesse e bisogno di solleciti provvedimenti alle deficienze sopra indicate non sono in prima linea i centri, Udine e Venezia, collegati fra di loro oltre che per la via di Treviso-Casarsa anche per quella di S. Giorgio, ma bensì la regione sita fra Udine e Treviso, che comprende paesi pur fiorenti per agricoltura industria e commercio: in special modo interessate sarebbero Pordenone, Sacile e Conegliano, città che segnano un'affluenza forte e continua di viaggiatori. Se dunque l'agitazione per ottenere dei miglioramenti — miglioramenti che dopo tutto non graverebbero tanto sull'erario quanto su un po' di buona volontà ed equità — se tale agitazione non è da attendersi principalmente dai capoluoghi di provincia, pure speriamo trovare un'eco nei paesi eminentemente cointeressati ove pure i contribuenti son tassati dal Regio fisco come nelle grandi città e speriamo pure richiamare l'attenzione della stampa e delle persone poste dalla pubblica fiducia a tutelare l'interesse collettivo. C.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.M. Co. Deciani rende nota che fino a nuovo avviso vende il Vino prodotto nelle tenute di sua proprietà in Ariis, Selvuzzis e Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

Vino nero buono	26.—
» » migliore	30.—
» » ottimo	35.—
» bianco (verdizzo)	30.—
» americano	15.—

Garanzia assoluta che il vino che si consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Amministrazione Fratelli Co. Deciani in Martignacco.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spazzare il nero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cronaca cittadina

La morte

della ca. Livia Asquini di Colloredo Mols.

Dopo cinque mesi di malattia la giovane sposa morì mercoledì sera a Colloredo; e il venerdì santo si fecero i funerali.

Verso l'una pomeridiana nella cappella gentilizia di Colloredo, presenti pochi parenti ed amici seguirono in forma privata le esequie funebri alla lagrimata salma.

Dopo le esequie, questa fu posta in una carrozza di prima classe tirata da quattro cavalli bardati a nero, per proseguire fino a Fagnaga dove si sarebbe formato il corteo.

Sulla cassa posava la corona del marito co. Fabio Asquini ed agli angoli della carrozza erano appese quattro colossali corone della Famiglia Asquini-Colloredo.

Alle prime case di Fagnaga, sulla strada di Colloredo, si formò l'imponente Corteo cui partecipavano oltre due mila persone.

Il lungo interminabile corteo, proseguì fino al Cimitero dove seguirono le esequie religiose; poi, fra la generale commozione, la bara fu calata nella tomba della famiglia Asquini. E sulla bara fu gettata una pioggia di fiori, gigli bianchi, margherite, dalia, camelia, amirani, dolce ricordo fatuo della primavera esultante di vita e rinascenza, quando la buona Livia, puro fiore nato tra le rose dei campi e il sorriso dei cieli, doveva piegare la bionda testa alla morte.

Ai parenti desolati giungano gradite le condoglianze sincere che nell'ora di dolore che passa, porge nuovamente il nostro giornale.

Il Santuario di Lushariberg derubato.

Il santuario di Lushariberg, situato sopra Salfnitz di Carinzia è assai conosciuto anche nella nostra provincia, poichè è meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli del Canal del Ferro e della Carnia e meta di gite sportive da parte dei villeggianti a Lussnitz nella stagione estiva. Non è a dire poi della venerazione in cui è tenuto questo santuario da parte dei carintiani e degli slavi.

Orbene, sabato 11 corrente, alcuni pastori si recarono all'alto monte, ancora ricoperto di neve e con stupore trovarono che la chiesa, gli alberghi o le casipole adiacenti erano state manomesse dai ladri.

Nel santuario i ladri avevano tutto portato via: lampade, candelieri, vasi sacri, ricordi votivi, perfino la santa e miracolosa immagine della Beata Vergine. Negli alberghi e nei casolari, quanto poteva essere di lucroso, i ladri avevano pure rubato.

Non si può precisare il tempo in cui i ladri compirono la sacrilega opera. Certo essi sono saliti lassù durante l'inverno, al tempo delle nevi, e in quel sito disabitato, poterono con tutta comodità consumare il delitto.

Sparsasi nei paesi la notizia del furto, i fedeli rimasero oltremodo costernati. La polizia è in moto per scoprire i colpevoli e potere almeno recuperare la sacra immagine.

Lourdes e le sue divine meraviglie.

Questo anno 1908 è il cinquantesimo dalle apparizioni della Vergine a Lourdes, l'anno giubilare della Grotta.

Bella occasione si presentò al M. R. D. Giuseppe Foschiani, parroco di Manzano per tracciare in bella e popolare forma la storia degli avvenimenti di Lourdes.

Il bel libro che dovrebbe venir letto da tutti è in vendita in Udine presso il Seminario Arcivescovile, e la libreria Patronato e Zorzi.

Prezzo lire una: se per posta L. 1.25.

Azzan Augusto d. garante responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Vino americano

misto con CLINTON si vende a modico prezzo presso il sig. Angelo Micheloni in MARTIGNACCO piazza Umberto I.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno
dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Nell'altra settimana non vi furono cambiamenti; le feste diedero impulso ai generi di occasione; leggi carni, pollerio ecc., ma basta.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Fiera di animali bovini ed equini.
giorno 16.

V'erano approssimativamente:
Buoi n. 94 — Vacche n. 996 — Vitelli 345 — Cavalli 48 — Asini 12.

Furono venduti:

Buoi paio 26 da lire 830 a lire 1390 —
Vacche n. 186 da lire 150 a lire 690 —
Vitelli n. 217 da lire 75 a lire 280 —
Cavalli n. 8 da lire 45 a lire 320 — Asini n. 4 da lire 42 a lire 73.

Mercato dei suini e degli ovini.

giorno 16 aprile.

Suini 300 — venduti 203 così specificati:

da latte 160 da lire 28. — a 40. —
da 2 a 4 mesi 15 da lire 44. — a 50. —
da 4 a 6 mesi 30 da lire 50. — a 70. —
da 6 a 8 mesi 3 da lire 75. — a 85. —
Pecore nostrane 60 — vendute 40 per allevamento da L. 18 a lire 30.

Pecore slave — vendute — da lire — a lire — per allevamento.

Castrati 40 — venduti 40 da macello — a L. 1.10 al kg.

Agnelli 100, venduti 80 da macello a lire 0.85 al kg.

Negli altri generi tutti i prezzi non sono punto cambiati.

Nella passata settimana vi fu a Udine la grande fiera di cavalli in parte guastata dal tempo incostante.

Daremo l'esito nel prossimo numero.

Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Cenciari

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

Specialità FOCACCIE

Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

CASA DI CURA

Consultazioni

ISTITUTO FISICOTERAPICO

Malattie segrete e della pelle

VENEZIA — S. Maurizio, 2631.

UDINE, tutti i giovedì,
dalle 8 alle 11, Piazza V. E. ingresso
Via Belloni N. 10.

Dott. P. BALICO
Medico spec.